

l'impianto TMC (climatizzazione ambientale) del reparto verniciatura di Fiat, Auto Pomigliano è impossibilitato al regolare funzionamento dalla politica di abbattimento dei costi condotta dalla direzione aziendale: i filtri dell'aria permangono insostituibili per oltre sei mesi ostruendosi, in conseguenza, dagli strati di depositi polverosi che via via solidificano sulla loro superficie, mentre l'utilizzo di acqua riciclata al posto della prevista « acqua demineralizzata » ostruisce con sedimenti ed incrostazioni calcaree le tubature ed i dispositivi delle « rampe » di refrigerazione vanificando la spruzzatura d'acqua sulle serpentine dell'impianto ed impedendo i necessari livelli di raffreddamento per un'adeguata climatizzazione;

i locali adibiti dalla De Vizia a spogliatoi, ubicati nella struttura ex Bilico di Fiat Auto, sono impraticabili mancando di adeguati scarichi per gli sciacquoni, funziona una sola doccia sulle sei installate e detta doccia « funzionante » manca di acqua calda unitamente ai lavabi in quanto l'intera struttura è servita da un risibile scaldabagno per uso domestico di appena 80 litri; l'impianto elettrico servente tali spogliatoi è obsoleto, con pericolose parti scoperte ed interruttori « appesi », e spesso collassa costringendo i lavoratori al buio;

obsoleto, fatiscente e « non a norma » risulta il parco mezzi e carrelli della De Vizia;

le visite periodiche obbligatorie sono sostanzialmente disattese dalla De Vizia nelle obbligatorie frequenze e tipologie, come disattese restano le obbligatorie misure preventive, soggettive e strutturali;

in conseguenza dello sciopero dei lavoratori De Vizia, gli impianti igienico-sanitari di Fiat Auto e reparti terziarizzati, già precari ed in massima parte fatiscenti, versano in condizioni di letterale inagibilità esponendo a grave rischio epidemiologico i lavoratori e ulteriormente precarie e inaccettabilmente pericolose diventano, all'interno dei reparti, le condizioni di lavoro, igieniche ed antinfortunistiche derivanti dal risicato prelievo dei materiali

industriali di risulta (fusti con residui di diluenti ed oli minerali, plastica da imballaggio, carta tipografata ed autocopiante, cartone, legname, ecc.), nonché dalle « pulizie » di servizi igienici e reparti, molto parzialmente e sommariamente svolte dai lavoratori in affitto spostati dalle loro specifiche mansioni e competenze ed illegalmente comandati dalle varie direzioni aziendali a mansioni improprie senza alcuna adeguata preparazione né misure protettive né informazioni —:

quali iniziative intendano porre in atto affinché siano ripristinate in Fiat Auto spa di Pomigliano d'Arco, nei reparti della Fiat ceduti come presunti rami d'azienda a ditte terze (Logint, Sistemi Sospensioni, Lifi, Gesco, Stola Sud, ecc.) e nelle ditte d'appalto (a partire dalla De Vizia spa), il rispetto delle norme a tutela della salute e della vita dei lavoratori. (4-31555)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il provveditore agli studi di L'Aquila avrebbe ripartito i fondi inviati dal ministero per i progetti « a rischio » a due sole scuole medie della provincia;

le due scuole sembrerebbe che non siano ubicate in « zone a rischio di devianza sociale e criminalità minorile, caratterizzate da dispersione scolastica sensibilmente superiore alla media nazionale », così come previsto dall'articolo 4 del contratto collettivo del lavoro della scuola del 1999 —:

se il provveditore agli studi di L'Aquila abbia accertato la situazione di straordinarietà sulla base di effettivi parametri riferiti alla devianza sociale, alla criminalità minorile e all'abbandono scolastico e definiti a seguito di regolare con-

sultazione con enti locali, prefetture, Asl e tribunale dei minori. (4-31569)

LENTI e NARDINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

riferiscono i quotidiani del 20 settembre 2000 che venerdì scorso nella libreria di Roma « Self Service del libro » una ventina di studenti di « Azione studentesca », formazione vicinissima ad Alleanza Nazionale, sono entrati nella libreria al grido di « falso ideologico », con l'obiettivo di « ripulire » la libreria da libri di testo di storia ritenuti da loro « parziali »;

gli studenti hanno requisito tutti i volumi disponibili del libro degli storici Augusto Camera e Renato Fabietti stampigliandovi sopra delle frasi del tipo « non leggetelo »;

sempre dalle cronache giornalistiche si apprende che sono intervenuti i poliziotti e che, immediatamente, è intervenuto anche il deputato onorevole Maurizio Gasparri, vicecapogruppo alla Camera di Alleanza Nazionale, il quale ha pagato tutte le copie del Camera-Fabietti che gli studenti avevano requisito e « bollato » —:

se non vogliono accertare come si siano svolti i fatti;

che cosa intendano fare perché simili atti, che l'interrogante definisce squadristici, non si ripetano e perché la libertà di studio, di elaborazione storica, di edizione e di commercio, riconosciuta dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato, sia garantita a tutti e a tutti gli effetti. (4-31579)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'11 e 12 gennaio 2000 si sono svolte in Salerno le prove scritte del concorso per l'accesso ai ruoli per l'insegnamento relativo all'ambito disciplinare K08A e limitatamente alle classi A049 e A047;

durante la fase di espletamento del citato concorso sembrerebbe che si siano verificate numerose irregolarità —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare una adeguata indagine ispettiva al fine di accertare le irregolarità compiute ed assumere le conseguenze dovute.

(4-31580)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

MASSIDDA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento della frequenza delle patologie anoretocoliche, dovuto allo stress e a errori nella dieta alimentare, richiederebbe un'adeguata attività di prevenzione, cura e riabilitazione da parte di centri specializzati, istituti di ricerca, università e presidi ospedalieri;

viceversa, medici e operatori del settore lamentano da tempo la mancanza di strutture suddette, congiuntamente all'impossibilità di conseguire una specializzazione, quale quella in colonproctologia, ovvero in chirurgia coloretale, che consentirebbe un'adeguata formazione di medici specialisti;

la complessità di intervento nell'assistenza ai pazienti con incontinenza urofecale, dei quali si registra un aumento;

ricerche scientifiche condotte negli Stati Uniti hanno dimostrato che le patologie anoretocoliche, quali ad esempio le fistole anali, le emorroidi, la colite ulcerosa, i polipi e il cancro coloretale, se curate da specialisti possono ridurre le complicanze, le degenze ospedaliere e aumentare la speranza di vita dei pazienti;

l'attività di prevenzione, cura e assistenza può essere svolta unicamente grazie alla presenza nel territorio di strutture